Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 4 Aprile 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX - N. 80

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Fabbriche di concimi artificiali.

La carestia! la carestia!... Chi l'ha detto?... Uno scienzato inglese: pel 1931... quanti di noi ci saranno, ancora?... pel 1931, dunque, vi sarà la carestia del pane: Croockes l'ha detto: *ipse dicit*: i «mangiatori di pane» ch' erano 371 milioni nel 1871, salivano a 516 milioni e mezzo nel 1898 — saranno un miliardo e più nel 1931...., e allora, il pane non basterà. Perchè a tale aumento non potranno sopperire nè le scorte di grano esistenti, nè futuri e abbondanti raccolti di cereali, nè la coltivazione di nuove plaghe terrestri; tanto peggio poi che per quell'epoca saranno esauriti anche i vasti depositi cileni di nitrato di soda, di cui l'agricoltura e l'industria fanno un consumo enorme.... Da 68 tonellate nel 1800, in cui l'uso dei nitrati del Chili nell'agricoltura ebbe principio, siamo saliti alla colossale cifra di un milione e mezzo di tonnellate!... e quando saranno esauriti?...

Eh via, coraggio!... Ci sono i microrganismi (si esperimentano anche a Roma, ora) i quali dall'atmosfera — per quattro quinti formata di azoto, così che nella colonna d'aria sovrastante a un ettaro di superficie se ne trovano 80000 tonnellate! — riescono a trarre appunto l'azoto ed a fissarlo nel suolo dove poi si formano i nitrati; ci sono i processi chimici ed elettrici che riescono a produrlo... e abbiamo già il «Kaltstikstoff», una sostanza concimante prodotta da una Società berlinese col processo suggerito dai chimici Franck e Caro; e abbiamo l'«Atmospheric Products Company» che presso le cascate del Niagara piantò una officina destinata a produrre l'acido nitrico, e quindi i sali fertilizzanti, coll'azoto dell'atmosfera, strappato mediante le scariche elettriche...

Dunque, — «Coragio e pore nio!» — come diciamo noi friulani.

In Friuli, non siamo giunti ancora a tanto: i nitrati s'importano; ma fabbrichiamo i perfosfati, a Udine e Pordenone, ed una terza fabbrica — sorta con capitali nella quasi totalità nostri — l'abbiamo sulle porte della provincia, a Portogruaro. Oggi parleremo della prima, che abbiamo di recente visitata.

La fabbrica di Udine.

Non senza, però, volgere un pensiero affettuoso a due simpatiche figure scomparse: Vittorio Scaini e suo fratello dott. Virgilio — quello, strappato dalla morte ancor giovane, eppur maturo di senno e agguerrito alle non sempre facili lotte del commercio e dell'industria; questo, spento nel vigor degli anni, gli ultimi dei quali impiegò, quasi assumendolo come un legato di fraterno amore, nel condurre innanzi lo Stabilimento che il fratello aveva fondato nel 1897, abbandonando l'arte medico-chirugica dove pur si era aquistata larga fama. Ora, lo Stabilimento è continuato dalla sorella dei due defunti e dalla vedova Scaini, rappresentate dai signori Giacomo Malagnini ed Enrico Cosattini.

Avevamo visitato già lo Stabilimento nei suoi primissimi anni: quali e quanti mutamenti, sibbene sia giovane ancora, non contandone che otto!... si è ampliato, ingrandito: certe industrie, che dapprincipio vi erano unite — come la preparazione delle sardine e dei «filetti d'acciuga,» la fabbricazione delle scatole relative, la litografia sulla latta per le etichette delle medesime — furono «trasferite» a Marano; altre vi sono subentrate, mentre la principale, cioè la fabbricazione dei perfosfati, ha preso uno sviluppo notevolissimo.

Fra le industrie «aggiunte», la prima che vi si presenta entrando in questo «piccolo paese» è la

Fabbrica olio di lino e panelli.

Questa non occupa vasti e nè numerosi locali: in una stanza v'è tutto il macchinario che serve direttamente alla fabbricazione dell'olio; in altra, dirimpetto, le vasche da deposito degli oli «crudi» e «cotti»; in altra, più lontana per evitare il puzzo, si «cuoce» l'olio, poichè il maggior consumo è d'olio cotto che serve principalmente a preparare i colori; e sotto una tettoia vi sono i due grandi pistoni ad acqua per ottenere la pressione necessaria alla spremitura.

Superiormente alla prima stanza ricordata sopra, v'è il deposito del seme. Da qui, scende esso, per mezzo di un tubo conduttore in legno, nel primo frantoio, che spacca i granelli. I frantumi si mandano sotto le molasse che riducono il seme in farina.

Un primo olio lo si spreme a freddo: si intassa la farina entro vasi cilindrici dalle pareti in ghisa ben robuste e si collocano su apposito congegno, al quale la pressione ottenuta mercè i due pistoni accumulatori ad acqua, è trasmessa direttamente e regolarmente, in modo costante e senza sbalzi, avendosi regolata questa funzione mercè due camere d'aria. Naturalmente, la pressione è anche misurata, perchè l'operaio possa intanto continuare il proprio lavoro altrove; e una segnalazione automatica, avverte quando la pressione abbia raggiunto le 250 atmosfere, affinchè si provveda tosto a farla diminuire per evitare ogni pericolo.

L'olio raccolto, si versa in una vasca, dalla quale, mercè pompe aspiranti collocate nella sala già ricordata, si fa passare nelle vasche di deposito.

Spremuta così la farina a freddo, i panelli che ne risultano si passano ancora sotto le «molasse» e si riducono in farina, per poi di nuovo spremerla «a caldo» e cavarne tutto l'olio che ancora contenesse.

I due pistoni pesano: uno, 80 quintali e lavora a cinquanta atmosfere; l'altro 180, e lavora a duecento e cinquanta atmosfere. L'acqua, da una pompa azionata dalla forza elettrica, cacciata entro due grossi tubi sottostanti ai medesimi, li spinge in su; e il loro stesso peso determina la pressione necessaria per ischiacciare la soffice farina e farle gemer l'olio e ridurla in panelli solidi e compatti, che poi si adoperano dagli agricoltori per alimento del bestiame.

La fabbrica dei perfosfati.

Visitata la fabbrica olii e panelli di lino, passiamo alla fabbrica dei perfosfati.

Cominciamo dai depositi di materia prima: gesso, fosfati, torba; il primo, proveniente dalle colline sopra Villa Santina, presso il ponte sul Degano; la torba, dalla plaga fra Moruzzo e Buia; i fosfati, dall'Africa per i titoli meno e dall'America per quelli più alti.

Gesso e torba servono per «dosare» i perfosfati secondo i titoli richiesti: 12|14, 14|16, o 13|15, 15|17, conformemente alle richieste dei compratori.

* * *

La torba, il gesso, i fosfati sono tutti ridotti in polvere. La torba, passando sotto le molasse, poi attraverso i buratti; i fosfati, entro ad un cassone dove sono pestati e agitati da grosse palle del peso complessivo di otto quintali circa.

Il «molino» dei fosfati e tutti i congegni annessi, furono forniti dalla casa Fried Krupp Grusewerk di Magdeburgo.

Un aspiratore impedisce che dal molino dei fosfati si sprigioni polvere fastidiosa e insalubre, mandandola invece a depositarsi entro una «camera» apposita.

Donde viene la forza.
Qualche altra industria secondaria.

Tutti questi, ed altri meccanismi che vedremo in seguito, ricevono la forza da una turbina ad asse verticale posta sul Ledra; e da una ruota idraulica doppia alternata, che «gira» in vicinaza della turbina medesima.

E non sono poche, le «macchine» che ricevono da quelle due sorgenti di forza il loro movimento; e non le sole industrie dei perfosfati e dell'olio di lino ne approfittano, ma anche qualche industria «secondaria» di fronte a quelle. Così la ruota idraulica dà l'energia per la luce elettrica, distribuita in tutto lo Stabilimento; dà movimento ad alcune macchine per la macinazione e lavorazione dei colori; alla impastatrice dello stucco speciale che adoperano i falegnami per saldare le lastre delle vetrate; alla impastatrice delle polveri di fosfati; alla officina meccanica.

Il direttore chimico dott. Ettore Bolla, il quale ci fu guida cortesissima nella visita, con legittimo orgoglio c'informava che quasi tutte queste macchine, collocate in sale speciali, furono «create» lì, nello Stabilimento, suggerite dalla pratica del lavoro: così, per esempio, per la grande ruota idraulica, furono eseguiti alle Ferriere i pezzi principali, ma poi il completamento e la messa a posto furono ultimati dal bravo meccanico addetto allo Stabilimento; la macina-impastatrice dello stucco, le macine dei colori, furono ideate dal prof. Bolla e dal meccanico, e in gran parte eseguite nella officina — meno, s'intende, le fusioni dei pezzi grossi in ghisa; lo stesso motore elettrico fu lavorato sopra uno «scheletro» acquistato dalla ditta Spezzotti: il bravo meccanico dell'officina — un vecchio operaio ingegnosissimo — s'«industria» in ogni genere di lavoro, guidato dalle disposizioni naturali sue proprie e diretto dall'egregio dott. Bolla.

* * *

In una stanza speciale vi sono le pompe.... non le vane «pompe» del mondo alle quali si rinuncia ....quando non le si possono più godere; ma due pompe che lavorano, e una di riserva; e ciascuna ha il proprio compressore. Una pompa manda l'acqua, una manda l'acido. Lavorano mosse dalla forza idraulica; e nei giorni che il Ledra è asciutto, da un motore.

I forni.

Ritorniamo alla fabbricazione dei perfosfati.

Abbiamo accennato ad alcune materie prime: fosfati, gesso, torba. Tacemmo allora di un'altra, la più importante: le piriti, che si acquistano in polvere: altri stabilimenti le triturano da soli. Queste piriti si fanno venire dalla Spagna. Si potrebbero acquistare anche in Italia: ma finora ostacola il prezzo troppo alto dei trasporti, così che si trova maggior vantaggio ricorrendo all'estero. Sembra però che stia per essere stipulata una convenzione speciale fra la società esercente la miniera italiana di piriti e il governo, in forza di cui la tariffa subirebbe conveniente ribasso.

Le piriti servono a produrre l'acido solforico, necessario alla fabbricazione dei perfosfati.

Queste polveri di pirite son collocate nei forni, costruiti sotto apposita tettoia. Dieci, i forni, a sei ripiani ciascuno, nei quali le piriti bruciano calando successivamente da un ripiano all'altro, finchè non resta che ossido di ferro e arsenico e traccie di solfo, mentre l'anidride solforosa che si sviluppa da quella combustione attraversa condotture apposite e storte speciali dove incontra il nitro. Si adopera il nitrato di soda, per il processo dello sviluppo di vapori nitrosi a contatto con i vapori di anidride solforosa.

Da una torre all'altra.
Le due Camere.

I vapori nitrosi e solforosi sono condotti così nella Torre del Glover ad incontrarvi i vapori d'acqua; e dalla Torre, nella prima camera di piombo, dove giungono trasformati già in acido solforico.

Questa, come la seconda camera di piombo, sono munite di provini per conoscere il grado dell'acido solforico, di termometri per misurare la temperatura — la quale, nella prima camera, si aggira sempre fra i settanta e gli ottanta gradi, mentre nella seconda è alquanto più bassa.

I vapori che non giungono a condensarsi nella prima camera, passano alla Torre Gay-Lussac, in alto della quale — entrambe le torri sono elevate circa 18 metri — si fa piovere continuamente acido solforico, spinto lassù col mezzo della pompa già menzionata: pioggia che avviene mediante spinelli girevoli entro una vasca a forellini, dai quali l'acido scende a sottili spruzzi, uniformemente.

* * *

Le due camere di piombo hanno una capacità di 2000 metri cubi, pari a due milioni di litri o ventimila ettolitri. E poichè sono «al primo piano», si può immaginare come l'impalcatura che le sostiene sia forte e resistente: fitte le travi, fitte e robuste le colonne, le spranghe... Guai se una camera cedesse e l'acido corroditore dilagasse!...

* * *

L'acido, che nelle camere di piombo, e specialmente nella prima, conserva una temperatura elevata, scende ai refrigeranti, attraverso appositi conduttori; e dopo raffreddato, ai cassoni di conserva, mediante pompe, e quindi alle cantine di mescolamento, dove si mescola ai fosfati — già ridotti, come dicemmo, in polvere — dalla qual mescolanza, infine, si ottengono i perfosfati.

In questa ultima operazione si sviluppano vapori di acido fluoridrico, i quali sarebbero dannosissimi: perciò si raccolgono nella così detta Torre di lavaggio, entro la quale pure si produce meccanicamente una pioggia d'acqua che convoglia i vapori medesimi e li discioglie e costringe a scendere in una chiavica apposita.

Per il titolo.

Le «mescolanze» non sono ancora finite.

In altro riparto del vasto stabilimento, si compie un'altra operazione, per determinare il titolo dei perfosfati da mettersi in commercio: ed è qua che entrano in funzione la scaiola o gesso, di Villa Santina, oppure la torba — essendovi paesi dove si preferisce l'uno e paesi dove si richiede invece l'altra.

Una specie di molino, con caricazione automatica dal basso, mediante una catena girevole munita di recipienti simili a quelli che portano infissi le ruote sollevatrici d'acqua, serve a compiere meccanicamente questa ultima operazione. Un operaio carica ciascun recipiente di perfosfato al titolo più alto e di una determinata quantità di scaiola (o torba) secondo il titolo che si vuole ottenere: la catena gira, e ciascun recipiente è volta a volta sollevato e va a scaricarsi entro un cassone: qui succede, mediante pale girevoli, il mescolamento, per modo che se ne ottiene la misceda voluta, completa, regolare, uniforme.

Questo meccanismo è mosso dalla elettricità, grazie ad un motorino costruito pure nello stabilimento dal meccanico, che abbiamo lodato in precedenza: certo Giovanni Mantovani, nostro comprovinciale.

I perfosfati, ridotti al titolo voluto, sono insaccati, ora, e immagazzinati: verrà l'agricoltore e li spargerà sui campi, a fecondare il terreno: che una messe abbondante coroni e premi le fatiche di tutti!...

* * *

Lo Stabilimento occupa, in media, una trentina di operai: talvolta, in alcune stagioni, salgono anche alla cinquantina. Con l'aumento sempre crescente nell'uso di concimi artificiali, non è azzardato prevedere che la produzione abbia ancora da aumentare; nel Friuli, il consumo rapidamente aumenta ogni anno: e altrettanto avviene nelle provincie finitime, cosicchè le fabbriche attuali non bastano mai a soddisfar le domande, e vennero perciò ampliandosi man mano; ciò avvenne per questa della Ditta Scaini, per la Cooperativa di Portogruaro, per la fabbrica di Pordenone.

Le cooperative portarono forti ribassi nei prezzi: ora la concorrenza, più che in quella direzione, deve esercitarsi da un lato nella garanzia del prodotto di ciascuna fabbrica, e dall'altro nel cercare di produrre con minor costo, sia per l'oculatezza negli acquisti della materia prima, sia con l'eliminare ogni spesa superflua e con l'introdurre tutti quei perfezionamenti che la meccanica e la chimica sanno escogitare.

Auguriamo alla Fabbrica Scaini, la prima sorta in Provincia, che raggiunga questo duplice fine!

Lo stabilimento Depangher e C.
a Marano Lagunare

Nell'articolo precedente si accenna allo stabilimento per la preparazione delle scatole di sardine e filetti, trasportato a Marano Lagunare da Udine, dov'ebbe vita, prima più modesta, nelle case Jacuzzi fuori porta Venezia, dopo nei locali dove ora sorge appunto la fabbrica di perfosfati. E poichè la felice gita a Marano, domenica, ci permise anche la visita allo stabilimento; ne diremo qui brevemente.

Sorge esso sulla parte occidentale e più alta di Marano, tanto che spicca da lungi, anche per la sua fisonomia di cosa nuova. Consta di cinque padiglioni a due piani, quindi più alti dei soliti, intercomunicanti e nello stesso tempo indipendenti uno dall'altro, perchè ciascuno ha la sua porta anche all'esterno.

Nel primo stanzone, quindici — venti donne attendono alla pulizia delle sardine: le decàpitano, ne cavano i visceri... Lo stanzone è vasto, pulito. V'è spazio anche per cassoni di scatole già preparate, per cassoni dove si tengono sott'olio i filetti già riposti nelle scatole bell'e arrotolati.

Nel secondo stanzone si lavorano le scatole ed i coperchi: v'è un piccolo motore a benzina, della forza di circa un sedicesimo di cavallo per le piccole macchine relative, un forno per riscaldamento ecc.

Serve il terzo per deposito degli olii e delle scatole fatte.

Nel quarto, vi sono i fornelli a bagno maria, per la friggitura delle sardelle in olio dopo fattone la pulizia, per la disinfezione delle scatole. Prima, però, di assoggettare alla friggitura le sardelle, si devono «asciugare» affinchè possano imbeversi poi dell'olio in cui stanno per essere immerse: e nei giorni umidi e piovosi, tale asciugamento si ottiene mediante un ventilatore azionato da motrice a vapore che oggi funziona con la pressione di sei atmosfere. Questo si trova nel quinto camerone.

Qui vediamo anche un'ingegnosa macchinetta — una specie di botticella girabile, dalle basi non circolari ma esagonali, che serve alla brunitura delle chiavette con cui il consumatore apre le scatole.

Infine, un sesto camerone, dove si confezionano le salamoie, serve anche per il deposito dei barilotti.

Dunque, ordine e grande pulizia — ben necessaria, in questo genere di lavorazione, la quale prepara un cibo ghiotto e saporito che direttamente andrà ad eccitare i palati. Per la pulizia, primo elemento è l'acqua: e per ottenerla, si dovette scavare, nel cortile, un pozzo alla profondità di oltre quaranta metri, il quale ne fornisce un'abbondante getto perenne.

Lo stabilimento prepara: «bauloni», scatole grandi del peso di un chilogramma; «bauletti», scatole marca «Favorita», marca «Adriatico», scatole di filetti d'acciuga; tutte le forme richieste dal commercio. Non si «stampano» qui, però, le latte, come si faceva a Udine: questo lavoro fu abbandonato: si fanno venire le lastre di latta già litografate, da Milano. Le sardelle si pescano nell'Adriatico.

In complesso, per le mercedi lo Stabilimento spende dalle nove alle diecimila lire annue, che restano in paese.

Nello scrittoio, vedemmo alcune onorificenze conquistate dalla Fabbrica» grazie alla bontà dei suoi prodotti; e di questa bontà noi possiamo testimoniare anche per il fatto che domenica le sardine e i filetti Depangher e C. le trovammo eccellenti — e alla colazione, in cui facevano parte dei «giardinetti» squisiti preparati a Udine dal bravo Leoncini negoziante in Mercatovecchio, e al pranzo, del quale formavano l'antipasto, generosamente regalate dalla Ditta «agli ospiti».

In biblioteca

G. Pascot. «La vera origine del Diritto,» terza edizione accresciuta del doppio e corretta, pagine 215, tipografia D. Del Bianco, editore Gambierasi, Udine, 1905.

Per non farti, amico lettore, venire alle labbra quel certo sorrisetto di.... compiacenza onde sei solito, ascoltare le lodi fatte circa la forma e la sostanza di qualche nuova pubblicazione, omettiamo di dirti che delle cinque parti onde il suddetto libro è composto, e cioè: I. *La vera origine del Diritto*, II. *Dei principali diritti*, III. *Poteri fondamentali dello Stato*, IV. *Dei mutamenti politici*, — la prima, lo diciamo francamente, contiene una vera novità e scoperta filosofico-giuridica.

Nella precedente edizione fatta nel 1898 da questo editore Tosolini, (la quale era di pagine 106 mentre la presente ne conta 215), detta prima parte, che è la più importante, era appena accennata nelle prime dieci linee del capitolo primo.

Alfredo Baccelli

Dire degnamente di Alfredo Baccelli, non è impresa facile; perchè l'opera sua si può stringere in una pagina come effonderla in volume; io lascio questo a penna più abile e mi appago di soffermarmi all'articolo. Del resto non è un giudizio, il mio articolo, ma un'opinione, sentita e sincera, oh, questo sì!

Alfredo Baccelli era giovanissimo quando diede il suo primo lavoro *Gèrmina*, che piacque e lo mise subito in luce. A questo seguirono molti altri, tra cui *Sacuntala*, *La leggenda del cuore*, *Vittime e Ribelli*, *Diva Natura*; *Vette e Ghiacci*; e per ultimo «*Sentimenti*»; — e quella luce s'avvivò tanto da divenire raggiante, afforzando ed affermando così la sua bella fama di poeta fervido e gentile.

Un grande artista lasciò scritto che non si può contemplare la Natura senza conformarsi al pensiero che sembra penetrare ed unificare tutte le cose; questo avvicinamento dell'anima alla Natura, e questo battere di cuore col cuore delle cose ha trovato nella poesia di Alfredo Baccelli una manifestazione calda ed esatta. Alfredo Baccelli da vecchio artista appassionato e vero, ama di sincero ed incessante amore la Natura, ed Essa, come sposa riconoscente, che conosce i suoi fedeli sacerdoti, lo ha ricambiato e ricambia con l'anima tutta.

Alfredo Baccelli ritrae la Natura com'è, ma non la subisce quale maestra assoluta, cioè non la ritrae solamente come farebbe uno specchio, od un magistrale ma freddo pennello; il Signore è lui, che nell'immagine trasfonde lo spirito, che nella materia riflessa infonde la vita. Qua una striscia d'acqua lucente di sole, e da lui fatta d'oro; là un'abbagliante nevicata, qui una visione mattutina delle più affascinanti, questo e cento altri simili quadri d'incanto vengono da lui sentiti, raccolti e presentati con arte delicata insieme, e gagliarda. A qualcuno, se pure ammiratore del Baccelli, parve la sua poesia troppo scientifica, e quindi di testa e poco emottiva; ma mi è sembrata questa un'opinione erronea, poichè Baccelli non offrì la poesia alla scienza, ma la scienza alla poesia, per quanto essa scienza poteva dare senza imporsi o rendere rigida la forma; riproducendo impressioni, suscettibili non solo al poeta, ma a tutti quelli che poesia e scienza amano bastantemente.

L'arte sua anzi, io direi, è tutta un riflesso di emozioni sentite attraverso un temperamento.

Alfredo Baccelli è un poeta eminentemente personale; amantissimo dei grandi e di essi severo studioso, non ha però imitato veruno, è rimasto solo, e per quelli che lo hanno seguito e seguono nella sua letteraria evoluzione, ha un carattere, un'impronta tutta particolare che lo fa subito riconoscere.

Molto ha studiato il vero, e lo ha studiato con forza ed affetto, quel vero che è indirizzo e fondamento d'ogni opera duratura.

Così la limpidezza diamantina della concezione, la profondità del pensiero, l'eccellenza della forma, costituiscono di lui uno dei buoni ed originali poeti di cui oggi vada orgogliosa l'Italia.

Il suo verso, sciolto d'ogni tirannia, spazia libero come libero augello sul mare, sui monti, sulle campagne e per i cieli, dove pare che per lui si sfondino i misteri.

U. di Chamery.

Udine, 29 marzo

A proposito della ferrovia.
Maniago - Spilimbergo - Gemona.

Casiacco, 1 marzo 1905.

Il signor G. Rosa partendo da un largo concetto, teme che la ferrovia pedemontana abbia ad essere storpiata da qualche tram mal fatto, e propugna la ferrovia Vittorio-Maniago-Udine per mettere Maniago in diretta comunicazione con Udine e Venezia.

Ad esso osservo che finora è stato parlato sempre di ferrovia e non di Tram; che la diretta Maniago Spilimbergo, mette Maniago in diretta comunicazione con Venezie; che la ferrovia pedemontana Maniago, Pinzano, Gemona, e Pinzano S. Daniele, non può in alcun modo pregiudicare il tronco di Vittorio Maniago.

Senza disconoscere i vantaggi molteplici della completa pedemontana Vittorio-Gemona, rilevo che non sarebbe però la più diretta per congiungere Venezia a Gemona, essendo secondo me preferibile la Gemona, Spilimbergo, (Portogruaro Venezia); e che tanto meno servirebbe a mettere Maniago in diretta comunicazione con Udine, mentre, la linea Maniago Spilimbergo, (Casarsa Udine) otterebbe meglio d'ogni altra l'intento, essendo per tale oggetto di secondaria importanza l'allacciamento di Maniago con S. Daniele.

Rossi Silvio geometra.

Sovrani in moto.

Oggi, Napoli accoglierà festante l'imperatore di Germania, i cui viaggi, quest'anno, e sopratutto la visita al Sultano del Marocco in Tangeri e i discorsi pronunciatevi, formano argomento di serie disputazioni fra la stampa tedesca e la francese. L'arrivo di lui nel porto sarà salutato da una numerosa flotta italiana; e domani il Re nostro si recherà a salutare il fedele e potente alleato a bordo dell'Hohenzollern.

L'imperatore, da Napoli, tornerà a Messina, e si fermerà in Sicilia fino al 24 corrente, dividendo il soggiorno fra Messina e Taormina, dove lo attendono l'imperatrice e i figli.

— A Napoli si trovano anche il il principe Adalberto di Prussia e il duca di Sassonia.

* * *

La regina d'Inghilterra sostò ieri a Genova, dove giunse a bordo del iacht reale inglese «Vittoria e Alberto». Fu salutata dalla duchessa d'Aosta. Questa mattina partì per Marsiglia.

Dopo la visita di Guglielmo a Tangeri.

I giornali inglesi hanno un dispaccio da Tangeri dicente che il Sultano rispose al Ministero francese di essere dolente perchè gli è impossibile di accettare nella sua totalità il programma di riforme incompatibile colla convenzione di Madrid del 1880. Il Sultano acconsente ad attuare le riforme dei periti ma si riserva il diritto di contrarre dei prestiti dovunque lo richiedano gli interessi del Marocco.

Se questa notizia si conferma, le polemiche franco-tedesche si acuiranno certamente.

La gita del circolo speleo-idrologico.

(Vedi numero di ieri.)

Sbarchiamo dunque, di ritorno a Marano. Dalla vasta piazza del molo, donde l'occhio nostro si volge con rimpianto all'acqua non pericolosa e cupidamente guarda, quasi promettendo visite nuove e nuovi godimenti; passiamo alla piazza principale, dove la musica egregiamente svolge un variato programma in nostro onore. E qui sorge la prima idea dei soliti «quattro salti» friulani. Ma... ballare in istrada... eh via! gente seria, come noi!!... Vero è che la ricostruenda torre patriarchina e le vecchie case dalle frequenti lapidi e dai busti dei «provveditori» che reggevano la «Fortezza de Maran» e le case rinnovellate le quali prospettano su quella medesima piazza, ne videro forse di peggio; ma insomma!...

La visita allo Stabilimento per la preparazione delle sardine.

Ci chiamano, per fortuna, a raccolta; la visita allo Stabilimento Depangher e C. si fa prima del pranzo: così il desiderio dei «quattro salti» svanisce: un chiodo scaccia l'altro.

Allo Stabilimento, siamo accolti dal direttore signor Antonio Vatta, che ci è guida cortese. *(Vedi articolo «Le nostre industrie», in altra parte.)*

Il pranzo.

Lasciato lo Stabilimento, passo per vicoli angusti, per campielli piccini: la Marano antica, destinata molto probabilmente a scomparire, quando più intensa la vita moderna si effonda anche fra questo popolo così tenace al lavoro ed alle costumanze antiche, pieno di fede in sè e nel Dio dei suoi padri: popolo simpaticissimo per le sue tante qualità buone — fra cui prime la franca ospitalità cordiale, la espansione ingenuamente fiduciosa.

* *

Nella sala dell'albergo Raddi, stanno già raccolti a mensa i gitanti; il sindaco signor Dal Forno ci onora con la sua presenza. Le pietanze abbondanti di numero e copiose e ottime: c'è anche l'antipasto, fornitoci dallo Stabilimento Depangher e C., che regalò parecchie scatole delle sue squisite sardine e filetti; vino eccellente; conversazioni briose, animatissime; servizio inappuntabile.

Alla frutta, sorge primo a parlare il prof. cav. Musoni, presidente del Circolo.

Discorso del prof. Musoni.

Egli comincia dal rilevare che forse la pianura, attraversata nella mattina in carrozza, potè sembrare monotona e priva di qualsiasi interesse a chi l'abbia osservata solo superficialmente: ma invece, ricca di bellezze diverse e piena di attrattiva è per lo scienziato che sappia comprenderne la genesi, ricostruirne la storia, leggerne la costituzione fisica, intuirne tutti i caratteri geografici. «Dalla ghiaiosa, magra ed arida zona dei conoidi di deiezione dei nostri fiumi alpini, siamo passati alla più fertile distesa, coperta di alluvioni arenose, delle resorgive, un tempo ammantata di foreste, come ne abbiamo prova in documenti molteplici, offerti da memorie storiche, da diplomi d'investiture, da carte geografiche, da tradizioni locali e dalla toponomastica: foreste che probabilmente accolsero i primi abitatori del nostro Friuli, i quali nei tempi preistorici, ignari ancora della coltura dei campi, dovettero vivere di caccia e di pesca e dei frutti che gli alberi selvatici producono spontaneamente. Inferiormente a questa zona succedono le valli, dove è continua lotta fra l'uomo e la natura, quello studiandosi di impedire in ogni modo l'intromissione delle acque e costringendole dentro a canali; questa cercando di paralizzare l'azione dell'uomo col miasmo palustre, coll'interrimento dei canali di scolo, coi rigurgiti delle maree; e finalmente eccoci alla Laguna»...

Continua dicendo come questa potrebbe essere fecondo campo di studi per i più volonterosi membri del Circolo speleo-idrologico; poichè se le lagune vive del golfo di Venezia furono oggetto di ricerche molteplici e vantano una ricca letteratura, non altrettanto possiamo dire delle lagune morte o delle valli e di questa laguna di Marano che, imbrigliata, insieme a quella di Grado, tra i fiumi Isonzo e Tagliamento, lambe il confine meridionale della nostra Provincia, e nella quale il porto di Lignano potrebbe acquistare notevole importanza commerciale e militare — data la sua capacità, sicurezza e bontà, e sopratutto data la sua posizione rispetto alla frontiera, rispetto alla capitale del Friuli e rispetto alle ferrovie che mettono o metteranno in comunicazione la nostra regione coll'estero.

E di molte interessanti ricerche potrebbe questa laguna formare l'oggetto; come, fra altro, le sensibilissime trasformazioni subite attraverso i secoli — che dipendono da un lato da un sicuro avvallamento e dall'altro da interrimenti e prolungamenti dovuti ai fiumi alpini — Tagliamento, Isonzo — i quali vanno sempre più, sebbene lentamente, conquistando il mare. Quest'ultimo spostamento «positivo», cioè di conquista della terraferma sulle acque, è superiore al movimento «negativo», cioè di abbassamento delle spiaggie, dovuto non è bene assodato a quali cause precipue; così che vi furono scienziati i quali pronosticarono che fra undicimila anni il mare Adriatico settentrionale sarà scomparso, completamente interrato.

Dell'uno e dell'altro movimento si hanno prove: nella laguna di Venezia, più volte si dovettero rialzare i pavimenti degli edifizi e delle strade e della stessa piazza di S. Marco, per sottrarli all'invasione delle acque nell'alta marea; le isole di Marcellina e di Costanziaca, Torcello, Eraclea, Aquileia, già fiorenti e ricche, oggi sono scomparse o quasi; la stazione romana di Bibione oggi non attesta della antica sua esistenza che, forse, solamente coi resti da noi visitati nella mattina; mentre le foci del Tagliamento e dello Sdobba si protendono in mare parecchie centinaia di metri più che non facessero nei tempi lontani sì ma dei quali pur havvi memoria.

Molteplici sono i fattori di questi movimenti, e fra loro in contrasto: forze impulsive delle correnti fluviali, depositi alluvionali, correnti marine costiere, maree, moti ondosi del mare, bradisismi ecc.; e del loro modo di agire e reagire, del loro diverso grado di energia, della loro diversa efficacia sono appunto effetto le condizioni attuali, e saranno le condizioni avvenire della laguna. Quale campo adunque vastissimo di studi non si apre agli studiosi? campo, nel quale ben poco finora fu «lavorato», per le lagune friulane. E altri studi possono anche avere per oggetto questa laguna: sulla sua storia, sulla sua biogeografia e antropogeografia, ecc.

Compiendo un tale lavoro, non solo si contribuirebbe a rendere più completa la conoscenza geografico-fisica della nostra bella Patria del Friuli, assai meglio nota nelle sue parti alta e media che nella litoranea; ma si farebbe opera anche di pratica utilità, perchè richiamando l'attenzione del Paese e del Governo sopra questa marina e sull'importanza che dalla sua posizione deriva al porto di Lignano, ciò potrebbe, forse, determinare per questo porto il preludio a l'avviamento verso un migliore avvenire.

Con tale augurio chiude il suo discorso, brindando al Sindaco di Marano (*Triplice prolungato evviva al sindaco presente*), e ringraziando lui e tutta la simpatica popolazione maranese delle liete, oneste ed inaspettate accoglienze fatte al Circolo Speleologico e Idrologico Friulano. (*Nuovi, prolungati, generali evviva al Sindaco di Marano, alla popolazione.*)

I ringraziamenti del Sindaco.

Il Sindaco di Marano, signor Orlando Dal Forno, quando cessarono gli evviva, dice brevi parole per ringraziare, e dell'avere scelto Marano per meta e delle parole gentili dirette a lui, dirette alla popolazione tutta: a questa popolazione mite, laboriosa, eppur da tanto — da troppo tempo, dimenticata.

I brindisi in versi.

Al dott. Fratini non si può.. concedere la parola perchè, poveretto, non l'ha più: egli venne alla gita quasi completamente afono.

Un demone infernale
L'ha preso per la gola
E gli ha tarpato l'ale:
La rauca sua parola
Non e per anco nota.

Che zaff!... e nella gola è già strozzata... Così, press'a poco, dice il maestro Lazzarini, il quale è chiamato «per procura» a leggere il lepido brindisi in versi dell'egregio dottore:

Bevo ne l'ampia patera
Di Roma epicurea
Il vin che i cori esilara
E fa scattar l'idea;
Il vino che le lagrime
A dileguar verrà
In chi i suoi fumi eterei
Bene affrontar saprà.

"Modus in rebus,, gridano
Nei lor momenti tristi,
Pensando a mali innumeri,
Medici e moralisti,
Ed han ragion; ma... crepino
Di noia e di languor
Quei che vorrieno stringere
Di troppo i freni lor!

Odio ai roventi spiriti
Fatti con graspe e grani,
Odio ai «fernet» che bruciano
Mente e visceri umani;
Ma il prelibato nettare
Che l'uva a noi donò
Bandirlo come un reprobo
Dal nostro desco... ah! no!

Beviam ne l'ampie patere
Di Roma epicurea
Il vin che i cori esilara
E fa scattar l'idea.
Il Circolo Idrologico
Votarsi a l'acqua ardì,
Ma se vorrà ne l'umido
Resister molti dì,

E se vorrà nei vortici
De l'onde ripescare
Dei secoli che furono
Le reliquie si rare,
Ei converrà che vincere
Sappia nel suo voler
De l'umido i pericoli
Con qualche buon bicchier.

Beviamo dunque, o idrologi;
E voi, gentili Ondine,
Fiori del nostro Circolo,
Specchi di grazia fine,
Date sorrisi e plausi
Al rauco umil cantor,
Che sa... i segreti leggere
Di tutti i vostri cor.

Schiette risate, applausi, evviva al dott. Fratini spesso interruppero la lettura e più fragorosi risuonarono in ultimo: le «gentili ondine» corrisposero ben volentieri all'invito, e le loro bocche leggiadre si schiusero ai sorrisi, agli applausi.

Ma il colmo dell'allegria e dell'applauso fu alla lettura di briosissimi versi del signor Giuseppe Bragato. Egli cominciò con un sonetto in friulano, nel quale... narrò la storia di Bibione e degli abitanti suoi.

L'origine di Bibiòn.

Al-è evident che par l'archeologie,
Bibion jè-stade une citàt romane;
Ma-essind colade in tiare ben furlane
«*Bibiòn*» cambià in «*Bevòn*» senzo fallo!

E duch chei abitans, int matarane,
S'inchocavin di gust par pàe e nio...
E intant che l'aghe j-u puartave vie.
Ti nadàvin tal vin... tant ch'une rane.

Un-àn ch'al fo' a bon presi, in carnoval,
Une sdrume di int, par lì baldorie,
Fracassàrin tant botis che bocal!

Cussì *Canal Bibioni* al-à par glorie
Di vè furnit di vin cheste lagune...
Voaltris no-credes, ma pur jè storie!

Poi, mentre tutte le cinquanta e più bocche s'indugiavano a ridere, a gridar — Bravo! —, ecco ch'egli ottiene il silenzio, e ci dice, in pochi settenari di preambolo, quale sia il significato delle parole Circolo idro-spelologico: settenari lepidissimi, che fanno sbellicar dalle risa... E dall'agile settenario, si passa... alla robusta terzina dantesca: è il cav. uff. comm. Dante Alighieri che declama... con terrore di tutti, questi altri versi «di colore oscuro»:

Ma s'altro vuoi saper, taci ed ascolta.
Comincerò dall'alto della riva,
E li presenterò uno per volta.
Mira costui dalla barbetta viva,
E' lo nocchier che tutt'il gregge aduna,
E 'ntorno a lui... si va gridando evviva!
Lo bel pensier che ci guidò in lacuna,
Fa molto onor al provinciale archiatro,
Ch'or due provincie riuniva in una.
Come villan che mettesi all'aratro,
Smanioso sol di smuover lo terreno,
Tal per Bibion farem, o mondo latro!
Salve Bibion ch'in questo loco ameno,
Traccia lasciasti del *Bibère* antiquo,
E festi a noi lo viver più sereno.
Un tavernier che lo credea proficuo,
Piantò sul luogo un botteghin di grappa
Ed ogni cittadin divenne iniquo,
Poi ch'ivi appunto vi faceva tappa.
«Bibamus sigitur» ti dicea l'insegna
«Bibiones sumus» non faceva frappa.
Ma pria che l'estro dentro me si spegna,
Vo' dirti di colui che tutto appresta,
Risparmiando fin'anco... sulle legna!
Or chiudo alfin questa leggenda eterna
Mostrandoti colui che tutti uccide
Coll'esil frizzo ch'egli spesso alterna.
Come Caron, sotto la barba ei ride
Cavernicol cantor che sfida i flutti,
Dimentico di sè quand'egli stride.
Questi ch'or conoscesti qui son tutti
Valorosi campion del Gran Consiglio
Poich'entro al buco già si son condutti.
E detto questo i' non battei più ciglio.

* *

Non è a dire i clamori, ad ogni «ritratto» che il sullodato cav. uff. ecc. Dante ecc. esponeva «sotto il velame de li versi strani!...»

I quattro salti.

Qui ci vorrebbe il morbin di Zorutti: poichè non appena ci fummo alzati da tavola e quando appena si stava infilando i soprabiti ecco per incanto «sparire» le mense ed ecco chitarre e mandolini raggrupparsi in un angolo... e lanciare le provocanti note di polche e di valzer ne l'aree giocondo. Allora sì che i «quattro salti» si fecero: e come!... Il tempo non parve mai trascorrere così rapidamente...

Ma «l'ora che volge al disio» era trascorsa: bisognava fare di necessità virtù, e rinunciare a quel godimento tradizionale: ci aspettavano le vetture, ci aspettava — lontano — la nostra Udine. Cosicchè, affrettatamente salutati — con rammarico pel distacco — i buoni ospitalissimi Maranesi, ci rimettemmo in viaggio, salutati dagli evviva Udine, salutando con evviva Marano che venivano proprio dal cuore.

Il procuratore del Re del Tribunale di Roma ha inviato al questore una diffida con cui richiama i giornali ad osservare il disposto dell'articolo 10 della legge sulla stampa, che vieta di pubblicare i resoconti dei dibattimenti tenuti a porte chiuse: abbiamo dunque la ripetizione del caso accorso a Udine, pel processo contro il brigadiere di finanza Amoroso, del quale processo il *Gazzettino* e il *Giornaletto* di Venezia stamparono un resoconto malgrado «le porte chiuse» e contro la legge.

— La crisi ungarese, per quanto ne dicono i telegrammi d'oggi da Budapest, è lungi ancora dal risolversi.

Il punto di maggior controversia è la domanda del governo di un credito di 450 milioni per nuove spese militari. Pareva che fosse acconsentita una specie di tregua: per due anni tale credito non sarebbe stato domandato: ma invece, il governo accorderebbe di procrastinare soltanto la somma di ottanta milioni di corone.

Da Gorizia.

— Soldati agressori.

Verso le 9 pom. di domenica due giovanotti di San Pietro andavano verso casa, quando sulla strada, appena usciti di città, furono avvicinati da due militi di fanteria, i quali con le baionette sguainate tentarono avventarsi sui malcapitati.

Questi se la diedero a gambe, scampando così a chissà quale triste proposito; i militi, quando si accorsero di non poter più raggiungere i due borghesi, ritornarono indietro, inoltrandosi per via Pietro Blaserna. Quivi incontrarono il meccanico Rodolfo Battig, che accompagnava a casa la propria fidanzata.

Senza dir parola, uno dei due soldati colpì il Battig, con un calcio alla coscia destra, quindi estratta la baionetta gli vibrò un colpo sulla testa in modo da causargli non lieve ferita. La fidanzata fuggì gridando, il Battig, impotente a difendersi; fuggì egli pure. Ma, di lì a non molto, inforcata la bicicletta, inseguì i militi, raggiungendoli in piazza degli animali. Vistisi inseguiti, i mascalzoni si eclissarono per via Rafut. Il Battig andò in polizia a raccontare l'accaduto e all'ospedale per essere curato e fasciato.

— Pure domenica sera, in via Corno, certo Stefano Fiegl da Salcano fu avvicinato da due soldati, uno di fanteria, l'altro della milizia, i quali con una spinta lo atterrarono e quindi si diedero alla fuga.

* *

La sera stessa un ciclista veniva per via Ponte Nuovo, verso città, quando venne fermato da 3 militi di fanteria, i quali lo costrinsero a scendere di macchina e perchè questa era sprovvista di fanale — dicevano — fecero le mosse di gettarla nel Corno.

Senonchè il ciclista, estratta la rivoltella; minacciò i mascalzoni ed i tre militi se la diedero a gambe per la via Zorutti.

— Sempre domenica sera, un milite della territoriale fu dovuto trasportare mediante vettura, all'ospedale militare. Era stato gravemente contuso in rissa...

Ce n'è una bella fila, di questi edificanti fatterelli!...

— Suicidio.

Sabato sera, tra il passaggio a livello della strada che va a Pieris ed il ponte Isonzo, certo Angelo Spizzamei di circa anni 52 da Papariano (frazione di Fiumicello) gettavasi sotto il treno, restando informe cadavere. I resti del corpo furono scoperti dal guardiano ferroviario alle 5.30 ant. di Domenica.

Non si conoscono con certezza i motivi che spinsero il disgraziato a tale estrema risoluzione. Taluni dicono che aveva gravi dispiaceri domestici; altri, che era dedito all'alcoolismo.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

— Il veglione al Coiazzi a beneficio della Banda cittadina.

E' proprio il caso di ripetere «ogni frutto alla sua stagione». Difatti il veglione di mezza quaresima dato al Coiazzi a pro della Banda cittadina riuscì poco bene, e alla utile istituzione restarono solo poche decine di lire.

— Un alienato all'ospitale.

Da qualche giorno il co. Altan dava segni di alienazione mentale.

Si racconta ch'egli sia stato a Venezia per vendere un dipinto da lui ritenuto di grandissimo valore, e ne sia ritornato molto sconfortato. Il suo linguaggio fece ben tosto comprendere che il povero uomo aveva alterate le facoltà mentali. Ieri le sue stranezze giunsero al punto che fu ritenuto prudente il suo ricovero all'ospitale. Ci fu condotto ieri sera in una carretta dal capo-guardia e dalla guardia Passatempo; e fu messo in sala d'osservazione.

Tolmezzo.

— Le disavventure dei cacciatori.

3 aprile. — Certo Ius Antonio, calzolaio, d'anni 18 circa, nel pomeriggio di ieri, recavasi con altri due amici alla caccia col fucile. Nel saltare una siepe, l'arma gli esplose ed egli ebbe perforata una mano. Gli amici pure furono colpiti al braccio con diversi pallini. Furono curati nella casa di cura del dott. Metullio Caminotti, il Ius e il suo amico Marco Vidoni; il primo guarirà in giorni venticinque, al secondo furono estratti diversi pallini. Il terzo certo Gisulfo Casasola riportò solo ferite superficiali.

— Una levatrice che ruba una forma di formaggio!

Ci giunge notizia da Verzegnis che la levatrice di quel luogo, trovandosi in casa di certo Deotti, gli ebbe a rubare una forma di formaggio. I Carabinieri, recatisi sopraluogo, perquisirono la casa, e rinvennero e sequestrarono la refurtiva; — una piccole pezza del peso di 5 chilogr. La levatrice — Maria Luigia Nascimbeni di Forni di Sotto — fu denunciata.

Palmanova

— Topiche esattoriali.

Nei ruoli d'imposte di ricchezza mobile figura ancora, sebbene già sciolta, la «Società filarmonica di Palmanova». E logico che l'esattore si valga della facoltà accordata dalla legge, però sempre con le forme prescritte.

Sabato, alle 11, gli zelanti funzionari della locale esattoria si recarono alla già sede della filarmonica, e non avendo trovato di che coprirsi del meschino credito vantato verso la... defunta, si decisero di recarsi al nostro sociale, dove credevano (male informati) di trovare oggetti che le appartenessero. Difatti, dopo obbligato il custode ad aprire i battenti del teatro, convinti di essere riusciti nel loro intento sequestrarono una grancassa, facendola trasportare nella casa d'abitazione del custode stesso. Stando alle norme procedurali, si doveva redigere in questo caso verbale di oppignoramento presso terzi; ma di ciò, pare, si accorsero solo un paio d'ore dopo, e ritornarono sul luogo ad estendere il regolare atto. A questo punto però, il sig. Emilio Lugatti, incaricato dal proprietario dello strumento sig. Miconi il quale lo aveva acquistato per proprio conto dal sig. Ioan Nicolò di Fauglis, fece le sue rimostranze ed andò immediatamente al capo ufficio esattoriale, rendendolo edotto dell'errore nel quale i suoi agenti erano incorsi, e delle conseguenze che potevano venire qualora insistessero.

Riconosciuta la illegalità del loro procedimento e la cantonata presa riguardo al sequestro della grancassa, si annularono gli atti eseguiti restituendo immediatamente l'oggetto a chi di ragione.

Se non conoscessimo la fiscalità zelante abituale della esattoria di Palmanova, potremmo quasi credere che il pignoramento della grancassa fosse stato suggerito da motivi extra esattoriali perchè senza di essa sarebbe stato impedito il «funzionamento» dell'orchestra, che doveva la sera stessa suonare in teatro, pel veglione, poichè si avevano ben altri oggetti da poter coprire il credito e la cui mancanza non sarebbe stata avvertita. Seppure gli agenti esattoriali non sono andati soggetti ad un pesce d'aprile di cattivo genere...

— Il Veglione di mezza quaresima.

Veramente, non ha corrisposto alle aspettative. Scarso il concorso. Tuttavia non fu dammeno dei veglioni di carnevale, per l'allegria degli intervenuti.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro sig. Colussi, suonò egregiamente e si fece notare in particolar modo il suonatore di flauto sig. Hiche.

I promotori del veglione ebbero la geniale idea di mettere in lotteria un vitello; e quasi tutti gli intervenuti vi parteciparono. La signorina Gemma Sommaggio (che noi abbiamo ancora applaudita sulle scene del teatro estivo (si prestò gentilmente come venditrice di fiori, talora assumendo una posa.. tragica, talora seducente, così che seppe raggranellare uno bel gruzzolo in pro della beneficenza.

Le danze continuarono fino alle cinque della mattina.

Gemona.

— Appalto definitivo delle roste.

3. — Nel secondo esperimento d'asta dei lavori delle roste da eseguirsi nella sponda sinistra del Tagliamento, era rimasto contemporaneamente deliberatario il signor Olivo Giuseppe di Osoppo, che offrì il ribasso per il primo lotto del 16 per cento e per il secondo del 15. Nello stesso giorno i signori capimastri Trombetta Giacomo di Osoppo e Fantoni Domenico di qui presentarono offerta in grado di ventesimo, per cui il ribasso per il primo lotto ascese al 21 e nel secondo al 20 per cento. Le somme quindi si ridussero rispettivamente da L. 47259,61 prezzo di proget. a L. 37713,00 e da L. 55771,50 a L. 45035,58.

Ulteriori ribassi potevano essere presentati fino al 9 marzo passato: ma nessuna offerta fu presentata. Trascorso anche quel termine, fu pubblicato il risultato del ventesimo e stabiliti per oggi i fatali. Nessuno si presentò all'incanto; epperciò rimasero definitivamente deliberatari i signori Fantoni Domenico per il primo lotto e trombetta Giacomo per il secondo.

I lavori del primo lotto consistono nel rialzo e robustamento della difesa frontale sul tratto che da Ospedaletto, lungo il territorio di Gemona, va fino alla bocca di presa del canale Ledra-Tagliamento; e quelli del secondo, oltre il rialzo e robustamento dell'attuale diga sita a mezzodì della predetta bocca nel territorio di Osoppo, anche la costruzione di una nuova, sino al colle di S. Rocco.

Presto quindi vedremo iniziarsi quei lavori, reclamati da tanto tempo dalle nostre popolazioni, che, ad ogni piena del Tagliamento si vedevano minacciate le loro ubertose campagne.

Giovane di Negozio Coloniali che desiderasse piantarsi in un grosso Villaggio della Provincia troverebbe locali a condizioni favorevoli. *Scrivere al Giornale.*

Gas Acetilene
Impianti completi per illuminazione — Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso — Cucine Brevettate garantite — Accessori d'ogni genere.
Carburo di Calcio di prima qualità
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO, via M. Pagano, 43
Catalogo dettagliato gratis

AVVISO Si affitta l'ex Studio Degani, in Via Mercerie, per Studio o Bottega.

Gabinetto dentistico D.r Luigi Spellanzon Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo N. 3.

Vivai di Brusegana (presso Padova)
Viti Americane
Porta innesti e produttori diretti
VITI NOSTRALI
diverse qualità e innestate nelle viti americane
PIANTE da frutto qualità scelte
PIANTE da campagna gelsi oppi - noci ecc.
Le spedizioni si fanno accompagnate da certificato d'immunità della Fillossera e Diaspis pentagona.
Chiedere listino
Indirizzo: Studio A. TESSARO
Via Giovanni Cittadella 3, A PADOVA

Non adoperate più tinture dannose — **Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea**
R. Staz. sperimentale agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901 Il Direttore *Prof. Nallino*
Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.
La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Ferro - China - Bisleri
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
L'Eg. Dott. G. R. SANGIORGI di Palermo scrive: «Il FERRO-CHINA-«BISLERI è un tonico eccellente per «i deboli di stomaco ed efficacissimo «ricostituente dell'organismo affetto «da nevrosi». 15

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Negozi d'affittare nelle adiacenze di piazza Mercato Nuovo — Per informazioni rivolgersi alla Macelleria Giuseppe Del Negro, Via Pellicceria.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Gio. Batta Cremese UDINE Subb. Villalta | Villa Cantoni I.
Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

Agricoltori
presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

Codroipo.

Orribile disgrazia.

Sfracellato sotto il treno.

(Per telefono, ore 8.30.)

4. Ieri sera alle ore 11, alla stazione di Codroipo, è avvenuta una orribile disgrazia. Un viaggiatore volendo discendere da una vettura di III classe, quando il treno 502 era in movimento di partenza, scivolò sotto le ruote rimanendo sfracellato. Il personale ferroviario, accorse alle grida del disgraziato, il quale appena passato il treno, cessava di vivere.

Venne identificato per certo Garzitto Giovanni Battista di Lestizza, di anni 54, possidente, assessore comunale, ammogliato con figli. Ha un fratello prete; appartiene ad una delle più facoltose famiglie di Lestizza. Aveva in dosso L. 190. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria ed oggi la notizia fu telegrafata alla famiglia.

— Una latteria che va bene.

3. (B) E' questa la latteria sociale di San Lorenzo di Sedegliano. Essa produce dell'ottimo formaggio ed ha una buona amministrazione.

Ieri ha avuto luogo l'assemblea generale alla quale sopra 59 soci, vi parteciparono 40.

Il Consiglio d'Amministrazione fece la proposta di far erigere un locale proprio per uso latteria, che risponda a tutte le esigenze moderne. Fece presente che la spesa sarebbe di circa lire 6,800.

La proposta venne votata a pieni voti.

I componenti l'Amministrazione attuale godono la piena fiducia dei soci e non v'ha dubbio che essi con la loro intelligenza ed attività apporteranno ben altri benefici alla istituzione.

Tricesimo.

— Pro Esposizione agricola nel prossimo autunno.

3. Ieri ebbe luogo, nella sala Boschetti, la seconda adunanza pro esposizione agricola da tenersi in Tricesimo nel prossimo autunno. Discreto il numero degl'intervenuti; però avrebbe potuto essere maggiore, se tale riunione fosse stata enunciata al pubblico con manifesti ed inviti. Tra i presenti, noto i signori: G. Sbuelz, G. nob. Masotti, il segretario Bortolotti ed il di lui fratello Eugenio, G. Ianis di Adorgnano, G. Boschetti e figli, V. Colautti.

Formato il Comitato provvisorio, ne funge da segretario il sig. Manzutti. Lunga ed animata la discussione; in ultimo, l'Assemblea approva ad unanimità di voti di tener le mostre *Enologica, Zootecnica, Prodotti di caseificio, macchine agrarie e frutta* nei primi giorni d'ottobre, fra i Comuni appartenenti al Circolo Agricolo di Tricesimo e quelli dei mandamenti di Tarcento e Cividale. Per la costituzione di un fondo necessario a far fronte alle varie spese, si approva d'iniziare la sottoscrizione di azioni da L. 10 cadauna.

Seduta stante, si trova l'adesione per oltre un migliaio di lire. Quanto prima, i sottoscrittori saranno di nuovo riuniti per udire la Relazione del Comitato provvisorio e passare alla nomina delle cariche. Ed io non mancherò di mandarvi più particolareggiati schiarimenti.

S. Daniele.

Al nostro ospitale fu, di questi giorni, eseguita, ad una donna di Buia, una difficile operazione, ch'ebbe pieno successo. Il bravo Dott. Colpi, dopo una fine ed oculata diagnosi, passò alla laparatomia con estirpazione di una cisti del legamento largo che aveva aderenze con l'intestino, sulla sofferente. Il valente operatore mostrò, anche in questa circostanza, una singolare abilità chirurgica: ed io ho voluto rilevarla pubblicamente, perchè ciò torna a decoro del nostro importante ospitale.

— Consiglio comunale.

Domani, alle diciasette, si riunirà il Consiglio Comunale per deliberare intorno a provvedimenti temporanei di cassa e per passare ad alcune nomine e surrogazioni.

Adegliacco.

— Un grave incendio 10000 lire di danni.

Ancora ieri mattina, avevamo avuta notizia che il molino a cilindri dei signori Ignazio ed Olivo Dominissini, già Forster, in Adegliacco, era scoppiato un incendio; ma nessuno seppe confermarci la cosa, neanche da Tricesimo, dove telefonammo.

Il fuoco incominciò a svilupparsi verso le quattro e mezza del mattino. Primo ad accorgersi fu un carradore di Castellerio, che in quell'ora si recava nel Torre a raccogliere sabbia e ghiaia.

Subito dopo, le campane della parrocchia suonavano a stormo.

Le fiamme dense, in poco tempo fecero crollare il coperto dell'edificio, distruggendo completamente i macchinari, e 25 Ql. di frumento e farina.

Il danno ascende a circa 10000 lire. Il macchinario è assicurato presso la società *Anonima* di Torino, di cui è rappresentante per la città e provincia l'intraprendente e simpatico Sig. Enrico Loi.

Il fabbricato non è assicurato.

Nel pomeriggio furono sopraluogo il Pretore del II. Mand. dott. Stringari coll'ing. Cantoni ed il cancelliero Bertuzzi, per i rilievi del caso, non sapendosi spiegare come a quell'ora il molino potesse prendere fuoco.

Spilimbergo.

— Riunione di medici.

Il giorno otto corrente alle ore 10 vi sarà la riunione bimensile dei medici condotti alla quale interveranno pure i soci dell'Associazione medica per costituire una sub-sezione in Pordenone dell'associazione stessa.

I medici del distretto sono pregati ad intervenire numerosi. Detta riunione avrà luogo in una sala del nostro Civico Ospitale.

— Un'insegna.

Oggi sopra l'ingresso della farmacia Santorini, fa bella mostra l'insegna « *Farmacia alla Carità* ». Il lavoro finemente eseguito è opera del bravo e modesto artista Emilio D'Innocente, al quale mandiamo le nostre congratulazioni.

S. Vito al Tagl.

— La donna nell'educazione dell'infanzia.

E' questo il titolo della conferenza che l'egregio giovane tipografo sig. A. Paolet, vicepresidente del « Circolo Savoia », tenne ieri sera nella sala della trattoria alla « Stella d'Italia ».

Tale conferenza ebbe già luogo circa un mese fa, nella residenza del circolo sudetto, dove però per la ristrettezza dello spazio, pochi potevano assistere: fu per questo che se ne chiese la replica in ambiente più spazioso.

Intervennero molte signore e signorine, ed in gran numero gli uomini, sì che una parte di essi doveva accalcarsi presso la porta d'ingresso. Il conferenziere fu spesso applaudito.

Maniago.

— Caccia proibita.

Le guardie forestali Bravin Donnadel Luigi e Guardabasso Giovanni levarono la contravvenzione a certi Traina marito e moglie di Barcis, i quali avevano ucciso due camosci, che furono sequestrati e la cui carne, per ordine del R. Pretore di qui, fu distribuita ai poveri col mezzo della Congregazione di carità. Un bravo alle guardie, che hanno insegnato praticamente come ora « *la caccia sia proibita* ».

Cronaca Cittadina

— Un distinto meccanico Cittadino.

In una bacheca della farmacia — alla Loggia — in piazza V. E., vedemmo esposto un Arto (gamba) artificiale completo, con fissatore centrale dell'articolazione al ginocchio e con ghiera metallico al piede.

Questo lavoro perfettamente eseguito, ha il pregio principale e speciale, di avere la massima leggerezza, cosa questa che torna di somma utilità al paziente, e per la quale abbiamo sentito tributare da distinti professori chirurgici della nostra Città, molti elogi al fabbricatore dell'Arto in parola.

Esso è il bravo meccanico Ivone Moro, avente la propria officina in via Poscolle, al quale mandiamo anche noi i nostri mirallegro poichè, sebbene ancora giovane, ha dimostrato di essere un perfetto ed appassionato cultore della difficilissima arte, concorrendo così quale operaio, ad onorare la nostra Città.

— Concordato preventivo.

Ad istanza del negoziante in manifatture Carlo Nigg di Udine, che propone un concordato preventivo al 40 0/0 entro un mese dalla omologazione, con garanzie personali; il Tribunale, nel primo corr., ordinò la convocazione dei creditori avanti il giudice delegato dott. Selmi per il 20 and. Nominò commissario giudiziale l'avv. Nardini.

— Una berretta di velluto

fu rinvenuta ieri lungo i viali del giardino Ricasoli. Chi l'avesse smarrita può ricuperarla presso il caffettiere sig. Tommaso.

— Atto onesto.

Certo Colugnatti Giovanni fu Giuseppe di anni 23, fonditore presso la fonderia udinese, presentò ieri all'ufficio di P. S. un portafogli contenente L. 30, trovato nell'esercizio di osteria di Luigia Serafini all'insegna « *Al Ledra* » in Viale Palmanova.

Detto portafogli, contiene anche diverse carte, risguardanti certo Giuseppe Vidussi di Cussignacco.

— Arresto per furto.

Ieri sera furono arrestate dalle guardie di città, certe Luigia Diolaiuti di Giovanni di anni 23 da S. Daniele e Margherita Mauric in Vierzoli, di anni 20, da Fiume, residenti ad Udine nella casa equivoca di via Agricola, per imputazione di furto di lire 15 a danno di certo Antonio Bernardis fu Giacomo di anni 29, contadino da Dolegnano.

Per la federazione delle istituzioni di beneficenza.

Il Sindaco ha diramato la seguente circolare:

Avendo il Comitato eletto dai Rappresentanti delle locali istituzioni di beneficenza redatto lo schema di Statuto per la costituenda Federazione fra le istituzioni predette, rivolgo viva preghiera alla S. V. Ill.ma a voler intervenire personalmente, o per mezzo di apposito delegato, alla seduta che avrà luogo il 6 del p. v. aprile alle ore 15 nella sala del Consiglio Comunale, per trattare i seguenti argomenti:

1. Discussione ed approvazione dello Statuto della Federazione;
2. Nomina del Consiglio Direttivo.

Unito alla circolare, diramò pure un esemplare dello schema di Statuto, per opportuno esame ed eventuali osservazioni.

Nell'articolo primo sono elencati gli enti ch'entrerebbero nella federazione: Comune, Congregazione di Carità, ospitale Civile, Cassa di Risparmio, Ospizio Esposti, Casa di Ricovero, Società operaia generale, Monte di pietà, Ospizio Cronici, Istituto Micesio, Orfanotrofio Renati, Legato Alessio. Altre potranno entrare (e confidiamo che lo faranno), od essere aggregati facendone domanda, purchè eroghino annualmente a vantaggio del Comune non meno di lire 200.

Gli articoli dello Statuto proposto sono dodici. Nel secondo, sono indicati gli scopi della Federazione: e vediamo opportuno perciò riprodurlo integralmente:

La Federazione, senza menomare l'autonomia delle istuzioni federate, ha per iscopo:

I. di coordinare la erogazione della beneficenza delle Istituzioni federate, nell'intento di mettere il povero nella condizione di poter essere sorretto nel modo più rapido e proficuo, liberando la beneficenza dal peso dei bisognosi di mestiere.

II. di raccogliere informazioni intorno alle istituzioni di beneficenza di altre Provincie in quanto se ne possa approfittare per sopperire ai bisogni speciali.

III. di proporre i provvedimenti intesi ad integrare le diverse forme di beneficenza cittadina, eventualmente deficienti, suggerendo, se del caso, la istituzione di nuove opere benefiche;

IV. di propagare sani principii relativamente all'amministrazione della carità;

V. di proporre accordi temporanei o permanenti fra istituzioni di beneficenza per la migliore e più conveniente amministrazione ed erogazione delle rendite delle medesime;

VI. di impedire il cattivo uso della carità, i sussidi multipli non giustificati; di combattere l'accattonaggio e di suggerire rimedi che mettessero il postulante in condizione di bastare a sè stesso;

VII. di fare studi ed inchieste per indirizzare la carità verso i bisogni più urgenti;

VIII. di dare possibilmente all'assistenza carattere di previdenza e di incoraggiare ogni lodevole iniziativa per l'aiuto dei poveri, le abitudini di previdenza e di assicurazione, l'assistenza mediante il lavoro, le leghe di temperanza, ecc.

— La riunione del Consiglio della « Dante ».

Ieri nel pomeriggio si è riunito il nuovo consiglio della sezione Udine della « Dante Alighieri ».

Si procedette alla nomina delle cariche e riuscirono eletti; presidente cav. L. C. Schiavi, vice presidente cav. uff. Libero Fracassetti, segretario cav. dott. Gualtiero Valentinis, vice segretario co. avv. Gino di Caporiacco, cassiere Giovanni Gennari, consiglieri delegati comm. G. A. Ronchi, dott. Oscar Luzzatto.

— Decesso.

Giunge notizia telegrafica da Roma esservi questa mattina improvvisamente morto l'ing. comm. Carlo Giacomelli ispettore generale forestale. Era cugino del generale comm. Sante Giacomelli. — Sentite condoglianze alla famiglia, ai congiunti.

— Ricerca di contadini

Il segretariato dell'emigrazione ci comunica:

Per lavori agricoli all'estero (austria) si ricerca un gruppo di 10 a 12 contadini fra uomini e donne, verso il salario di corone 1.20 al giorno i primi e di 1 corona le seconde, alloggio e legna gratis, lavoro assicurato sino all'ottobre e tempo germettendo anche sino al dicembre corrente anno.

Le offerte devono essere fatte per iscritto al Segretariato dell'Emigrazione.

— L'uxoricida di Chiarisacco al manicomio.

Ieri nel pomeriggio l'uxoricida di Chiarisacco Giuseppe Pavon in seguito all'ordinanza della Corte d'Assise che rinviava il processo alla prossima sessione, per un accurato esame psichiatrico, fu accompagnato in vettura e scortato dal brigadiere Girardini e da due militi al manicomio provinciale.

— Teatro Minerva.

Il Colonnello Bridau di Balzac e Fabre non è per certo una primizia del teatro moderno, ma un'esumazione che vale ben di più di tante decantate novità del giorno.

Il protagonista, animato dalla squisita arte di Alfredo de Sanctis, riesce d'inestimabile valore, e desta il più vivo interesse dalla prima all'ultima scena del lungo, ma interessante lavoro.

Il De Sanctis, ammiratissimo, fu continuamente applaudito ed insieme a lui la brava Ada Borelli e tutti gli altri.

Questa sera si darà l'interessante commedia di Alfredo Capus: *La Castellana*.

— La rettifica del fiume Corno

lavoro che importa lire 51141, fu oggi provvisoriamente deliberato, con l'8 di ribasso, all'imprenditore Vittorio Sepuleri.

— Condanna confermata.

Ricorderanno i lettori la sentenza del nostro Tribunale che condannava per diffamazione Angelo Pio Fracchia di Belluno a 11 mesi e giorni venti di reclusione, 250 lire di multa ed accessori, su querela del cav. Leonardo Rizzani.

La Corte di appello ieri confermò la sentenza di condanna, riducendo la pena a 10 mesi di reclusione, 33 lire di multa, 600 lire alla parte civile ed accessori.

Rappresentavano il querelante cav. Rizzani gli avvocati Billia, Girardini e Pagani Cesa; il querelato era difeso dall'avv. Bizio.

— Le cartoline dell'esposizione di Venezia.

Sono uscite le cartoline della VI. Esposizione internazionale d'Arte di Venezia. Esse riproducono felicemente il Manifesto di Ettore Tito, che rappresenta, com'è noto, una fanciulla del popolo la quale protende un ramoscello d'alloro verso la Città lontana, di contro allo sfondo luminoso e tranquillo della laguna e del cielo.

Queste cartoline, eseguite in litografia a diciasette tirature, sono cosa di fine buon gusto e formeranno un gradevole ricordo della nobile festa di cui Venezia è ancora una volta banditrice.

ULTIMA ORA.

Esplosione in una miniera. 20 morti 18 feriti.

COLONIA, 4. La « Kölnische Zeitung » ha da Nuova Yory: a Zigler (Illinois) in seguito ad un'esplosione avvenuta nella miniera di carbone di Giuseppe Leiter furono uccise 20 persone e ferite 18.

Si sospetta che l'esplosione sia stata provocata dolosamente, in seguito all'impiego nella stessa di non unionisti.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 31 marzo 1905.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	32,044.62
Mutui e prestiti	»	7,591,008.53
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,592,019.75
Prestiti sopra pegno	»	21,100.—
Conti corr. con garanzia	»	263,851.26
Cambiali in portafoglio	»	1,058,586.75
Conti correnti diversi	»	1,852.80
Ratine inter. non scaduti	»	269,224.08
Mobili	»	6,885.63
Crediti diversi	»	86,898.87
Depositi a cauzione	»	220,880.—
Depositi a custudia	»	2,078,114.13
Attivo	L.	19,196,466.42
Spese d'esercizio in corso	»	30,707.07
Totale	L.	19,227,173.49

PASSIVO

Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,586,338.02
Dep. al portatore 3 0/0	»	10,306,533.05
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	»	1,038,453.99
Totale credito dei depos.	L.	13,931,325.06
Interessi maturati sui dep.	»	103,020.46
Debiti diversi	»	37,279.48
Conto corrispondenti	»	466,478.27
Deposito per dep. a cauz.	»	220,880.—
Depos. per dep. a custudia	»	2,078,114.13
Passivo	L.	16,837,097.40
Fondo per lo osc. dei valori	»	628,568.34
Patrimonio dell'istituto al 31 dicembre 1904	»	1,678,499.72
Rend. dell'es. in corso	»	83,068.03
Somma a pareggio	L.	19,227,173.49

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi	al	2 3/4	p. 0/0
» al portatore	»	3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	»	4	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di Ricchezza Mobile	»	4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	»	4	»
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	»	4	»
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore	»		
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca	»		
accorda prestiti sopra pegno di valori			
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi			

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Oggi alle 11 ant. dopo breve malattia spirava, munito dei conforti religiosi,

Fattori Luigi fu G. Batta

nell'età di anni 81.

La moglie Pittini Luigia, il figlio Vittorio, le figlie Amelia, Ida e Maria, i generi Contarini Giovanni, Pilosio rag. Angelo, Buono Michiele e Luigi Podrecca i nipoti ed i parenti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 aprile 1905.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10 partendo dalla casa in suburbio Pracchiuso N. 3, per la Chiesa delle Grazie, indi al Cimitero Monumentale.

TUTTI i sanitari possono certificare che nessuna emulsione a base d'olio di fegato di merluzzo può competere come forma chimica, nè come effetto ricostituente, con

la Emulsione Scott

Questa opinione generale dei sanitari si è formata in merito ai risultati sempre rispondenti alla loro aspettativa, verificatisi in lunghi anni di pratica. Dato il successo e la diffusione, furono fatte una grande quantità d'imitazioni che si smerciano a tutti i prezzi; il loro minor costo, dovuto all'impiego di materiali scadenti, permette la vendita a ribasso con notevole guadagno. Gli imitatori si valgono del credito della EMULSIONE SCOTT per smerciare le loro medele; degli effetti passivi o negativi sui malati, non si occupano.

MIGLIAIA DI TESTIMONIANZE

di medici, di levatrici e di privati fanno fede del merito terapeutico della EMULSIONE SCOTT stabilito nelle più svariate forme di malattie costituzionali. Perciò, dovendo fare uso di olio di fegato di merluzzo sotto forma di emulsione, la sola che offre garanzia di buon esito è la SCOTT. Il risparmio nel costo della bottiglia, se invece della SCOTT si acquistasse una imitazione, si concreterebbe in una passività sotto ogni rapporto, poichè tutta la spesa, poca o tanta, andrebbe perduta, e probabilmente, con essa, la possibilità di guarire!

Una bottiglietta originale di EMULSIONE SCOTT formato "Saggio,, può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice:

SCOTT & BOWNE, Ltd.,
Viale Venezia, N. 12,
Milano.

Interessante Il sottoscritto, avendo fatti diretti acquisti da primarie fabbriche estere e nazionali, tiene un forte assortimento di materiale, di gomme, di accessori, nonchè di **biciclette garantite perfette** di fabbricazione propria a prezzi di

L. 125 - 200 - 300

Deposito: in Via della Posta — **Officina:** in Via Venezia

Floretti Giovanni.

CAMINETTO DI BUTTRIO
FABBRICA

Pompe irroratrici e Solforatrici a Zaino

Tecco Valentino - Buttrio

Premiata con medaglia di bronzo alle Esposizioni agricole internazionali di Udine 1895 e Cividale 1899 — Diploma medaglia di bronzo e d'argento, e medaglia d'argento dal Municipio di Cividale, all'Esposizione regionale di Udine 1903 — Medaglia d'oro alla V.a Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Ho l'onore di partecipare alla S. V. I. che per la prossima stagione vinicola mi trovo fornito di un grande assortimento di pompe irroratrici e Zolforatrici a Zaino.

Ho pure un grande deposito di accessori, come tubi di gomma e dischi, rubinetti, spruzzi di vari modelli perfezionati, tubi di ottone ecc. ecc.

Assumo qualsiasi ordinazione tanto di pompe irroratrici e zolforatrici: come pure qualunque riparazione a prezzi modicissimi.

Garanzia assoluta sul perfetto funzionamento delle suddescritte macchine.

Oltre alla fabbricazione di **pompe irroratrici e zolforatrici a zaino**, costruisco anche **biciclette** di qualunque tipo e misura.

Per la fabbricazione delle medesime, offro la garanzia di **un anno**, salvo però che i guasti non derivino da cadute od altri accidenti che si presentano ai ciclisti.

Nella mia officina meccanica tengo pure un deposito assortito di **accessori per biciclette**, ed assumo qualunque riparazione.

Listino dei prezzi.

Solforatrice a zaino tipo A modello 1903 a getto intermitente e congegno speciale per regolare il getto dello solfo L. 13.— e 14.—

Solforatrice tipo B modello 1903 a getto intermittente con apposito regolatore per il getto dello solfo L. 12.— e 13.—

Pompa irroratrice speciale, tipo Tecco, in lamiera di rame lucido extra forte con corpo di pompa e funzionamento, tipo Vermorel, con serie completa e varia di polverizzatori a spilla alla Vermorel L. 28.— e 30.—

La medesima pompa irroratrice in lamiera di rame lucido, forte con serie completa e varia di polverizzatori a spilla L. 24.— e 25.—

Idem	idem		» 21.— e 22.—
Bicicletta popolare	Tip.	65	L. 150.—
» fina	»	64	» 160.—
» di lusso	»	54	» 170.—
» idem	»	52	» 200.—
» idem	»	51	» 210.—

a scatto libero e freno contro pedale L. 20.— in più.

Merce posta Stazione Buttrio. — Spedizione mediante assegno a C. V. — Imballaggio a carico del committente.

Tecco Valentino

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito

Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS
PIANI MELODICI

Noli da Lire 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette** e **Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi & C. già Prinetti & Stucchi.

Dottor Cav. Ugo Brasilig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'**Ostetricia — Ginecologia** e per le **malattie dei bambini.** Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti Num. 4.

Ospedale Maggiore di Parma
Prima Divisione Medica
diretta dal prof. Leonida Canali.

Sull'azione del "tot,,
come disinfettante intestinale

Nota del dott. GIUSEPPE LESIGNOLI Medico-assist.

Casistica:

1. *S. G., anni cinquanta, contadino di Golese. Ha sofferto ripetuti attacchi di* **pellagra.** *Da tre mesi è malato, le condizioni si sono andate progressivamente aggravando. Alvo diarroico, sangue e muco nelle feci, edema agli arti inferiori, anoressia, dimagrimento, morale abbattuto. Diagnosi:* **colite ulcerosa cronica.** *— A poco a poco si provano tutti i comuni astringenti ma con risultato negativo. Si somministra il « tot ». La quantità di indicano nelle urine,* **dopo sei giorni di cura è lievemente diminuita, dopo quattordici giorni scomparsa quasi del tutto.** *Il malato al presente ha due sole scariche al giorno, mangia con appetito e si sente meglio.*

2. *M. R., anni 75. E' stato altre due volte sofferente di enterite. Attualmente ha inappetenza, profusa diarrea, meteorismo, senso di ripienezza ecc. Diagnosi:* **Enterite cronica.** *Si nota discreta quantità di indicano nelle urine, che* **dopo 14 giorni di cura col "tot,, diminuisce notevolmente.** *Anche la diarrea si è mitigata, ed il malato si sente molto meglio.*

3. *F. M., anni 28. Affetta da* **dispepsia gastrica** *e da* **neurastenia.** *Accusa bolo alla gola, cefalea, senso di peso dopo il cibo, bocca impaniata, nausee, flatulenze, pirosi e ostinata stitichezza. Le urine contengono una certa quantità di indicano, che* **scompare dopo soli 5 giorni di cura col "tot,,.** *L'ammalata ha scariche alvine perfettamente normali, buon appetito, digerisce bene.*

4. *M. S., anni 33. Affetta da* **peritonite tubercolare** *per la quale ha dovuto assoggettarsi alla paracentesi. Ad intervalli ha* **diarrea.** *Appetito scarso.* **Dopo 21 giorni di cura col "tot,,** *scompare l'indicano nelle urine, l'appetito si fa buonissimo e l'ammalato non ha più nessun disturbo gastro enterico.*

5. *V. E., anni 31. Affetta da* **ileotifo.** *Durante la* **convalescenza si somministra il "tot,,.** *L'alvo si mantiene normale, l'appetito cresce.*

6. *I. O., anni 29. Affetto da* **ileotifo.** *Cessata la febbre,* **si somministra il "tot,,.** *All'esame chimico le urine contengono indicano che scompare dopo 20 giorni di cura. L'alvo si mantiene regolare, l'appetito buonissimo.*

7. *L. C., anni 32, è anemica e soffre* **ab antiquo di stitichezza. Dopo 15 giorni di cura col "tot,, la stitichezza è molto diminuita.**

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Sirolina

Aumenta l'**appetito** ed il **peso del corpo**, calma la **tosse**, l'**espettorato** ed il **sudore notturno**.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni ghiandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina e di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).
Se le farmacie locali vanno sprovvista del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale:
AUGUSTO STEFFAN — Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino – *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	4 Aprile	Napoli e Palermo	5126	3323	15,06	15 1/2
NORD AMERICA	La Veloce	5 »	Napoli	4826	2485	14,5	15
CITTÀ DI MILANO	»	11 »	Napoli	4041	2571	13.1	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (elica doppia)	Nav. Gen. It.	6 Aprile	Barcel. e Las Palmas	5278	3361	14.7	19
REG. MARGHERITA	La Veloce	13 »	» S. Vincenzo	3577	1933	16,70	19
DUCH. DI GALLIERA	» »	20 »	» Teneriffa	4304	2841	14,4	20

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**
il 15 aprile 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

LAS PALMAS

Stazza lorda tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**
Il 1 Maggio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O 14.39	» 15.40	» 15 41	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.30	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.53	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.59	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.30	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.10	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.
Preparatore chimico CARLO RAONI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAONI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi dolori, lombaggini*, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

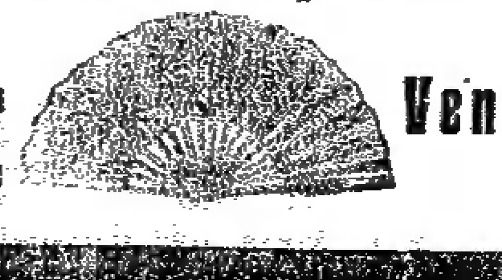
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

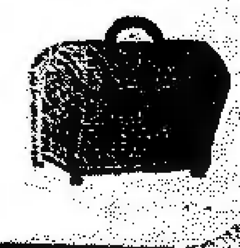
A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.



Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco